



di **Chiara Giorleo**, Wlogger

Le cantine sotterranee patrimonio dell'Unesco

Gancia è lo spumante italiano, dal 1850. Perché [Gancia](#) è il primo spumante grazie a Carlo Gancia il quale, lavorando segretamente in Francia, apprende le tecniche di produzione dello Champagne e le ripropone in Piemonte e più precisamente a Canelli nella provincia di Asti. Qui già si lavorava molto con il Moscato, (usato già come base per il Vermouth) che si prestava molto grazie al suo aroma dolce che al tempo veniva maggiormente apprezzato.

Allora non esistevano ancora le restrizioni da parte dei francesi per cui si potevano utilizzare, anche in Italia cioè fuori dalla zona della Champagne, i termini “Champagne” per identificare il prodotto con le bollicine per intenderci, così come “Champenoise” (seconda fermentazione in bottiglia, il metodo classico) e “Charmat” (seconda fermentazione in autoclave) per identificare i metodi di produzione. Dopo tanti esperimenti su quello che era chiamato lo “Champagne italiano” Gancia riesce ad avere successo sia in Italia sia all'estero e sente l'esigenza di identificare il proprio prodotto slegandosi dalla terminologia francese.

Così nel 1865 nasce il primo vero “Spumante italiano” appunto, in tutti i sensi dato che prima del 1861 (anno dell'unità) non si poteva parlare nemmeno di Italia. Le generazioni si sono susseguite, i numeri sono aumentati e l'azienda si è trasformata da artigianale ad industriale conservando le proprie radici ma ampliando la gamma per soddisfare le esigenze delle diverse epoche.

Un tratto di storia enologica attualmente percorribile grazie all'accesso alle cantine sotterranee. Le cantine storiche, infatti, sono state scavate nella roccia per Kilometri e da allora utilizzate per esperimenti, affinamento, lavorazioni in genere. Un tour che consente di immergersi nel passato grazie ad un percorso che include documenti storici e sottopassi utili non solo a capire meglio l'azienda ma la cultura di quei tempi e l'arte contadina di allora.

Sono note come “Cattedrali Sotterranee” di Canelli che da Giugno 2014 è “UNESCO” come recitava la scritta luminosa proiettata questa estate sul Castello Gancia, simbolo di orgoglio ed eccellente risultato di impegno e fatica.